

Illustr. fig.<sup>na</sup> Professore.

Perugia 9. Dicembre 1896.

Quando io le avevo detto che se rispondo con  
un ritardo alla sua lettera del 29 ottobre prop. fu  
perchè la sua lettera rimaneva inaservata in mezzo  
ad altre carte per cause dell'inserimento del mio  
laboratorio, Ella dire che la giustificazione è mezza  
avai. Eppure io non ne ho altre per attenuare la  
sfavorevole impressione che il mio silenzio le avrà  
causato. La opinione io spero che Ella vorrà ben-  
venire. E penso rispondere alle sue domande in  
ordine ai fenomeni che ho osservato in me nel  
tempo che fui come medico allo stabilimento dell'Abet  
52

d'ogni sorta del Sig. Orsatti & Schenkel.

Fui all'abetone nel mese di settembre, quando ormai  
l'affluenza dei forestieri era cessata: per cui pochissimo  
era il lavoro, tanto più che quasi tutti godevano  
ottima salute. E mi battemmi una decina d'giorni  
perchè le sofferenze mie erano giunte ad un grado  
massimo, specialmente per l'insonnia che non potei  
combattere in nessun modo. Ed a proposito di questa  
insonnia le dirò che appena partiti dall'abetone  
mi recai a Bologna, dove riposai subito tranquillamente,  
scomparendo l'insonnia come per incanto.  
Mi tornetti allora la perdita dell'appetito, che negli ultimi  
giorni era giunta a tale da privarmi ripugnante  
qualsunque cibo se non fosse il latte.



Feci, prima di recarmi all'Abetone, molte salite  
sulle nostre Alpi Carniche (perché io sono Friulano):  
però allora mi trovavo in ottime condizioni di salute,  
e i miei organi respiratori e digerenti funzionavano  
regolarmente. e le salite le feci bene, resistendo  
agli inevitabili fatiche senza provare conseguenze san-  
nose. Ora che lo stato dei miei polmoni ed dei miei  
branchi è buono, salgo senza nessuna difficoltà.  
e l'anno scorso fui al ghiacciaio del M. Carni,  
a quasi 3000 m, e delle fatiche molto più  
fanno ebbi a risentire.

All'Abetone osservai due signore che soffrivano  
di insonnia al pari di me. Ma non ebbi il tempo  
di indagare la causa del fatto: ricorsero però de ambob



sopprimano di disturbi gestrici —.

Io non so se la spiegazione che io ho dato dei fen-  
meni da me osservati abbia valore: l'ha e' in grado  
di valutare i fatti ancor meglio di me, grandis-  
simo essendo la competenza sua in queste argomenti.

Voglia, Egregio Professore perdonarmi l'involontario  
ritardo, e conservarmi la sua benevolenza —

Accalga il Saluto del Suo

Suo dev.

Firenze

P.S. Il mio scritto sul mal dell'Montagne  
pubblicato nella Cronaca della Societa' alpina Triulana  
avra' capito che non ha pretese di scritto scientifico: fu  
fatto solo per mettere a portata del pubblico non medico  
la conoscenza di ciò che si riferisce ad un argomento con importanza